



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

SWEET™, LE NUOVE CILIEGIE TARGATE ALMA MATER STUDIORUM

Presentata in anteprima a Bolzano alla fiera Interpoma la "nuova collezione" di ciliegie Sweet per la prossima estate. Per l'Ateneo sarà l'occasione per promuoverne la moltiplicazione e commercializzazione a livello mondiale.

Bolzano, 15 Novembre 2012 - Di nome fanno Aryana, Lorenz, Gabriel, Saretta e Valina, ovvero i nomi dei figli di chi le ha inventate. Di cognome Sweet, a testimoniare uno dei tratti salienti, la dolcezza. Nate dal progetto "30 e lode", le nuove varietà di ciliegio della serie Sweet targate Alma Mater Studiorum si presenteranno ufficialmente al pubblico a Bolzano in occasione della Fiera internazionale Interpoma.

Dolci ma con un buon elevato livello di acidità per esaltarne l'aroma, di colore rosso uniforme e brillante, di grossa pezzatura e consistenti: sono queste le caratteristiche cercate e ottenute per le nuove varietà di ciliegie Sweet. Per farlo i ricercatori dell'ateneo sono partiti da alcune vecchie varietà autoctone, i famosi Duroni di Vignola, portatori di caratteri di pregio come dolcezza, consistenza e aroma e ne hanno combinato le caratteristiche con quelle di alcune varietà americane, portatrici di eccellenti caratteristiche estetiche come il grosso calibro, l'aspetto e il colore brillante. L'obiettivo era di creare una serie di **nuove varietà di elevata qualità, mature in tempi diversi e in grado di coprire un calendario di raccolta di 30-40 giorni**, ovvero tutta la breve stagionalità del prodotto ciliegia.

"La ricerca, avviata oltre 10 anni fa, non nasce certamente dalla necessità di introdurre nuove varietà di ciliegio" spiega **Stefano Lugli del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna**, papà di queste ciliegie insieme a Riccardo Correale e Michelangelo Grandi. "In Italia se ne coltivano oltre 300 e nel mondo sono attivi oltre 40 programmi di miglioramento genetico che operano nell'innovazione varietale del ciliegio. Ciò che manca nella filiera ciliegio è l'uniformità di prodotto nel tempo e l'offerta di ciliegie con caratteristiche estetiche e qualitative di pregio e facilmente distinguibili, all'occhio e al palato"

Il programma da cui sono nate le SWEET, coordinato dal Centro ricerche produzione vegetali di Cesena, è stato inizialmente finanziato dalla Regione Emilia Romagna e cofinanziato dall'Ateneo e da privati: New Plant e Fondazione Vignola. Per focalizzare gli obiettivi del programma è stata condotta una indagine preliminare per identificare le aspettative di tutti i soggetti interessati, invertendo però le priorità che normalmente si seguono in questi programmi. Dunque, al primo posto sono state considerate le **aspettative dei consumatori**, seguite da quelle dell'industria e del commercio per terminare con quelle provenienti dalla produzione.

Senza impiegare tecniche di trasformazione genica, i ricercatori dell'Alma Mater hanno lavorato per oltre 10 anni provando incroci e selezioni secondo i metodi tradizionali, ma anche avvalendosi di moderne tecnologie. Grazie alle biotecnologie, è stato ad esempio possibile creare una carta di identità genetica delle ciliegie Sweet e verificarne lo stato di



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

salute. Con metodi biochimici sono state identificate le sostanze aromatiche che conferiscono a questi frutti la loro caratteristica fragranza e individuate le componenti nutraceutiche che ne identificano il valore funzionale e salutare, mentre per la valutazione della qualità si è utilizzato uno strumento brevettato dall'Ateneo felsineo che consente di valutare velocemente e con precisione il grado di maturazione delle drupe, abbinato al più classico dei sistemi: un'analisi sensoriale grazie a un panel test.

Al termine di questo processo, solo 14 selezioni delle 3000 iniziali sono state scelte e di queste cinque sono divenute nuove varietà, tutte con un massimo comune denominatore, l'alta qualità. Le cinque Sweet sono quindi state **tutelate da marchi e brevetti** comunitari.

Ora, le ciliegie Unibo sono pronte per conquistare il mondo. Sono già cinque le aziende vivaistiche italiane che si sono impegnate a produrre e commercializzare le varietà in Italia: le piante saranno disponibili dal prossimo anno. Bolzano sarà invece l'occasione per incontrare anche aziende interessate a utilizzare queste varietà all'estero: manifestazioni di interesse sono arrivate da Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Sudafrica, Cile oltre che da numerosi paesi europei.